

Il Natale di Angela

regia di Damien O'Connor
durata 30' | Irlanda – Canada | 2018
dal libro di Frank McCourt
(film disponibile nella piattaforma Netflix)

credere

Il natale di Angela è un film d'animazione breve ed intenso che può essere visto tutto l'anno e non solo nei dintorni del 25 dicembre. Non è il classico film pieno di lucine, regali, addobbi, canzoncine, renne ecc. Anzi, proprio sobrio! È un gioiellino ambientato a Limerick, in Irlanda, nel 1914 che ci porta nel cuore di **cosa significa credere in Gesù, far posto nel nostro cuore alla sua venuta e rinnovare sempre questa scelta con la nostra fede**. Angela e il suo desiderio di scaldare Gesù sono **un invito a credere nella tenerezza, ad essere piccoli con i piccoli, a fare dell'amore la moneta del mondo**. Dopo la visione del film ecco alcuni spunti di confronto in famiglia tra genitori e figli:

La fede ci precede...

Nel cartoon c'è una voce narrante che racconta la storia della nonna e della madre Angela. Chi è venuto prima di noi ha già fatto esperienza di Gesù e noi possiamo trovare forza ed esempio nel loro modo di credere a Gesù. Essere fieri della bellezza della loro fede. Fare memoria delle loro storie e delle parole. *Abbiamo qualcuno nella nostra famiglia che ha creduto prima di noi in Gesù?*

Avere delle buone idee...

Angela interroga la sua intelligenza, la sua creatività, la sua tenerezza e sente che Gesù può avere freddo. Il gesto di Angela è molto generativo perché sincero e buono: non si ferma producendo tante buone conseguenze. Dalla sua idea succedono tante cose belle. Qualcuno pensa addirittura ad un miracolo. Qualcuno le regala una moneta che lei regala ad un'altra persona che nella notte di Natale potrà mangiare qualcosa. La sua mamma coglie l'occasione per raccontarle la vera storia di come è nata, di che cos'è per lei come mamma una famiglia, di avere buone parole per il suo "Giuseppe", di elaborare l'assenza del padre assieme ai bambini. *Quando abbiamo avuto delle buone idee con un fiato così lungo? Proviamo a raccontarcele.*

Gesù è anche mio ma non solo mio...

Angela vuole avvolgere Gesù nelle coperte come un fagottino. Come il suo fagottino! Vuole sentire cosa si prova a stringerlo a sé, a farlo sentire al sicuro, a portarlo a casa sua. Gesù è quel pezzo di "felicità" che tutti vogliamo, ma lui è di tutti come ricorda il parroco alla fine del cartoon, dicendoci che sorrise e accolse il mondo nelle sue mani. Non posso tenerlo solo per me: come i cappotti nella famiglia di Angela! Non posso pensare solo alla mia felicità. *Quando sono riuscito a non pensare solo a me? Quando ci siamo riusciti come famiglia?*

Il confronto con i figli può essere su uno o più di questi temi e può essere "discusso" anche attraverso un'attività o una suggestione. Ad esempio cercando una foto di una persona della nostra famiglia tenera e credente come Angela o saggia, forte e amorevole come la madre di Angela. Spazio alla vostra creatività! **Il confronto può essere vissuto anche durante i pasti insieme**, vivendo un argomento per volta e senza isolare la catechesi in un momento troppo schematico come fosse un "compito". Lasciamo che il cartoon si sedimenti bene. Abbiamo fretta? No! Poi vi invitiamo sempre a tenere a disposizione un passo del Vangelo che ben si accorda a questo piccolo cartoon e a tenerlo a disposizione nei giorni a venire. Magari scrivendolo in un foglio che appendiamo in un posto di passaggio o strategico della casa. Lasciamo che ognuno torni alla Parola con i suoi "tempi". Qui proponiamo questo che segue, ma la scelta potrebbe essere anche diversa se personalmente dei genitori hanno un loro brano che sentono più adeguato. Muoviamoci in libertà!

(Matteo 18,1-5): In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

Quando sentirete di aver approfondito abbastanza le suggestioni del film, proponiamo di ritrovarsi insieme come famiglia, magari seduti su un tappeto o una coperta attorno ad una candela accesa (piccoli gesti e facendoci piccoli insieme), e di provare a recitare insieme questo salmo-preghiera scritto pensando proprio al film.

*Gesù vieni anche nella mia casa.
Lasciati scaldare anche dalla nostra mia famiglia.
Porta la tenerezza anche tra queste mura
e aiutaci a riscaldarci a vicenda.
Apri i nostri occhi su chi ha freddo,
su chi desidera i nostri abbracci,
sulle persone che hanno bisogno delle nostre cure.
Aiutaci a desiderare un cuore d'oro come Angela
e a condividere la fede in te anche con altre persone.
Non vogliamo tenerti solo per noi.
Ma resta anche con noi.
Amen.*